

FUTURO, SOSTENIBILITÀ E POST-CORONAVIRUS: LA PAROLA A MARIA CRISTINA PIOVESANA

A tu per tu con il nuovo Vice Presidente di Confindustria con delega ad Ambiente, Sostenibilità e Cultura

Di ALEC CINQUE
01/06/2020



Lo scorso 30 aprile il **Consiglio Generale di Confindustria** ha approvato la nuova squadra di presidenza per il quadriennio 2020-2024. **Maria Cristina Piovesana**, presidente a amministratore delegato di ALF Group S.p.A., è stata nominata da Carlo Bonomi **vicepresidente con delega ad Ambiente Sostenibilità e Cultura**. Un ruolo di grande responsabilità che premia l'**imprenditoria femminile** e in particolare l'energia e la lucidità professionale che hanno caratterizzato l'impegno di Maria Cristina Piovesana, tanto alle redini dell'azienda di famiglia, quando nell'assolvere i diversi incarichi istituzionali. Dal 2018 Maria Cristina Piovesana è anche Presidente Assoindustria Venetocentro - Padova e Treviso (che lei stessa ha contribuito a creare). Dal 21 maggio – dopo la cerimonia di insediamento del 20 maggio – Maria Cristina Piovesana ha assunto il suo nuovo incarico con l'impegno e l'entusiasmo che da sempre la contraddistinguono e che rappresentano per Alf Group un riconosciuto valore umano e imprenditoriale. A pochi giorni dalla nomina, l'abbiamo intervistata per parlare di futuro, sostenibilità e post-coronavirus.

Da pochi giorni lei è ai vertici di Confindustria come vicepresidente con delega ad Ambiente Sostenibilità e Cultura. Si tratta di un ruolo importante, soprattutto in un momento come quello che il pianeta sta attraversando. Quali sono le sfide che l'aspettano?

È stato per me un grande onore ricevere la fiducia del Presidente di Confindustria Carlo Bonomi di essere parte della sua squadra. La sento come un'assunzione di responsabilità che affronto, come per tutto il mio percorso associativo, con impegno e spirito di servizio per il bene delle imprese e del nostro Paese. Ho ricevuto delle deleghe importanti, che guardano al presente, con le politiche ambientali, e al futuro, pensando alle generazioni che verranno. Iniziamo il nostro lavoro in un momento storico difficile e complesso, per effetto dell'emergenza da coronavirus che è arrivata in una fase già di impasse per il nostro Paese. 'Visione e strategia' le parole d'ordine che ha dato il Presidente Bonomi per Confindustria e per il Paese. Con questo spirito lavoreremo.

Nel mondo dell'imprenditoria italiana lei era già nota come Presidente Assoindustria Venetocentro e, ancora prima, come CEO di ALF Group S.p.A. Che ruolo ha avuto, ed ha tuttora, la sostenibilità nella sua azienda?

Ogni realtà aziendale è un intreccio di dinamiche che devono garantire l'efficienza dei processi produttivi interni, ma anche risultati efficaci nel contesto complessivo e un impatto sostenibile nell'ambiente più esteso in cui l'azienda si trova a lavorare. A.L.F. Uno in questo vuole essere un modello di sviluppo sostenibile nel territorio. Per esempio, nell'ambito dell'ampliamento del sito produttivo di Francenigo sono stati valutati, non solo la realtà produttiva e la sua efficienza ma anche gli impatti ambientali e si è cercato di contribuire all'integrazione delle esigenze produttive con quelle del territorio. Si è sviluppata infatti una Valutazione Ambientale Strategica dove sono stati valutati temi quali:

- la viabilità esterna di accesso all'azienda al fine di ridurre il traffico – Abbiamo valutato il numero di mezzi in entrata e l'impatto delle emissioni generato;
- messa in sicurezza idrogeologica del territorio dove è insidiata l'azienda (casce volano dove convogliare le acque di scolo, manutenzione e riqualificazione dei fossi) con l'obiettivo importante nel ridurre i rischi di allagamento delle aree a valle dell'intervento:
- mitigazione ambientale attraverso l'aggiunta di verde (alberatura e siepi) con specie autoctone;
- valutazione clima acustico generato dalle lavorazioni e miglioramento dello stesso;
- valutazione delle emissioni in atmosfera in modo da garantirne livelli inferiori alle soglie:
- miglioramento delle condizioni di lavoro: demolizione tetti in eternit;
- mantenimento delle condizioni ambientali per la fauna del territorio;
- adeguata gestione dei rifiuti – punti di stoccaggio adeguati,

differenziazione tra tipologie per massimizzarne il recupero (percorso intrapreso già da vari anni);

- efficientamenti energetici – lampade al led, macchine con motori più prestazionali, impianto fotovoltaico.

Anche negli altri siti, gli interventi che sono stati realizzati hanno avuto un connotato non solo di riduzione dei costi ma anche di riduzione degli impatti ambientali, si pensi ad esempio alla sostituzione delle caldaie da BTZ a metano con una notevole riduzione degli inquinanti, alla sostituzione dei corpi illuminanti con lampade al led che ne garantiscono minori consumi e maggiore ore di funzionamento prima della loro sostituzione, alla riqualificazione del fronte strada del sito di Cordignano con la piantumazione di siepi e alberi ed interventi sulla facciata dell'edificio. Sono stati siglati accordi con alcuni fornitori di pannelli per far sì che possano ritirare i pannelli scarti ed i trucioli in modo che possano essere riutilizzati nel loro processo produttivo dando vita ad una economia circolare. Sono state realizzati degli audit energetici per valutare i consumi degli stabilimenti e sono stati stabiliti degli interventi di miglioramento a cui daremo seguito nei prossimi anni. All'interno dell'azienda infine si osservano da sempre politiche di riciclo dei materiali con una differenziazione spinta. Si sono potenziati gli strumenti di condivisione delle informazioni per evitare sprechi nei materiali di stampa. Attenzione viene posta anche verso il Prodotto con l'utilizzo di un 40% di pannelli riciclati e l'altro 60% da filiere controllate che attuano politiche di ripiantumazione. Negli imballi la nostra ricerca è volta a razionalizzare l'utilizzo del materiale pur mantenendo alta l'attenzione alla qualità del nostro prodotto nella movimentazione sino al cliente finale. Prediligiamo pertanto gli imballi in cartone. È stata posta particolare attenzione anche all'analisi dell'utilizzo dei volumi a disposizione per il trasporto del materiale sia su gomma che su container al fine di mantenere un rapporto ottimo tra il volume del materiale spedito e il volume di carico a disposizione. Infine tra i progetti in valutazione vi è lo studio del rinnovo del parco auto con sostituzione della attuale flotta con auto ibride e/o elettriche. Verranno predisposte una colonnina per stabilimento per la ricarica delle auto elettriche. Per quanto riguarda il concetto di sviluppo sostenibile nell'ambito sociale va detto che ALF è un'azienda molto radicata nel territorio. Da questo punto di vista la volontà di sviluppare ulteriormente il sito di Francenigo è dettata dall'importanza nel mantenere il legame con il territorio e la voglia di continuare un progetto imprenditoriale nato più di 50 anni fa. ALF ritiene che tenere operatori nel contesto di Francenigo, che per necessità devono e dovranno essere sempre più qualificati, invece che disperderne le competenze in altri siti, rappresenterà il punto di forza su cui basare le proprie fondamenta. Inoltre, da un punto di vista etico, continuare ad assumere persone della zona permetterà lo sviluppo di un territorio che compreso il suo indotto ha permesso ad A.L.F. di essere riconosciuta come una realtà di punta nel panorama dell'arredamento. ALF ritiene che lo Sviluppo Sostenibile sia uno sviluppo che soddisfi i bisogni del presente, senza però andare a compromettere le possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri.

Da molti anni lei si occupa di design attraverso i brand del suo gruppo, Alf DaFrè e Valdesign. Quali sono, a fronte della crisi globale provocata dalla pandemia di Covid-19, le previsioni del settore?

Difficile fare previsioni. C'è un prima e un dopo. L'anno 2020 era partito bene. Gennaio e febbraio erano stati due mesi positivi di raccolta ordini e ci stavamo preparando con grande entusiasmo, nuovi prodotti e fiducia per il Salone del Mobile di aprile. Sicuramente, se il buongiorno si vede dal mattino, il 2020 sarebbe stato uno degli anni più positivi dove avremmo raccolto il grande lavoro di posizionamento sui mercati esteri che avevamo fatto negli anni precedenti. Il Covid-19, e la brusca frenata che ha creato, ha cambiato completamente lo scenario. Le incertezze sono causate da un calo generalizzato del potere d'acquisto e dell'incertezza del futuro. E questo non è un fenomeno che riguarda solo il mercato interno, bensì tutti i mercati. Il settore dell'arredamento e del design è uno degli asset fondamentali che rendono l'Italia grande nel mondo. Servirà ancora una volta affrontare le difficoltà con la creatività e fantasia che ci sono riconosciuti e che ci permettono di creare soluzioni diverse e innovative che oggi il forzato isolamento in casa ha prepotentemente fatto emergere. Ritengo che le nostre aziende, per la creatività, innovazione, resilienza e proposta possano avere una chance maggiore rispetto ai competitor stranieri. Certamente sarà necessario sostenere il settore anche attraverso una rinnovata fiducia del legislatore nei confronti del mondo imprenditoriale, attraverso aiuti basati sulla riduzione della leva fiscale come l'Irap e incentivi al consumo.

Siamo tutti reduci da un periodo di isolamento che ci ha tenuto per diverse settimane in casa facendoci riscoprire la dimensione domestica. La casa per molti è diventata anche ufficio, palestra, scuola. Secondo lei cambierà il modo in cui i designer, e di conseguenza le aziende, progetteranno arredi per la casa?

Sì. La situazione ha accentuato l'interesse verso le zone giorno e il mondo della cucina portando nuova consapevolezza del vivere la casa ponendo l'accento sul confort delle zone living. La nostra azienda possiamo definirla uno dei precursori nella progettazione di arredamenti volti a conciliare gli spazi abitativi, con funzionalità più spinte che permettano di poter convivere in ambienti anche ridotti, non rinunciando alla comodità e alla praticità e alla necessità di ricavare delle aree per ciascun componente della famiglia. I figli con le lezioni on line, i genitori con lo smart working, i bimbi piccoli con l'area giochi e i momenti di riunione familiare e di gestione di attività comuni, sono una sfida che abbiamo già affrontato. Infatti nelle nostre proposte già da tempo sono presenti sistemi di arredo modulari, personalizzabili e volti a massimizzare l'utilizzo degli spazi. Il momento che stiamo affrontando pone comunque nuove sfide per ideare moderne soluzioni che coniughino il bello alla funzionalità.

Di lei si parla spesso come caso esemplare di imprenditoria femminile. Come valuta la questione della differenza di genere nel mondo dell'industria italiana?

Vi sono molte donne imprenditrici di valore, in tutti i settori, e tante di loro sono giovani. L'impresa italiana si è certamente più 'aperta' alla differenza di genere rispetto al passato e, vorrei aggiungere, è un ambiente che fa spazio alle donne. L'esempio europeo e di alcuni grandi Paesi del mondo diventerà riferimento per far emergere i molti talenti femminili, nelle istituzioni, nella politica, nella finanza. L'Italia è in ritardo e il tasso di occupazione delle donne rimane basso, con mancata creazione di valore e spreco di competenze spesso elevate. Deve essere uno degli asset per il rilancio del Paese su cui tutti promettono di impegnarsi in questa fase, quale risorsa per un nuovo sviluppo.

<https://www.elledecor.com/it/people/a32731560/intervista-maria-cristina-piovesana/>